

Le Alpi hanno rappresentato quasi sempre un elemento di passaggio e solo nell'Ottocento e nel Novecento, quando si sono affermati i nazionalismi e, successivamente, le dittature ispirate anche a questi valori, le Alpi sono state avvertite come confine. Oggi tornano ad essere momento di collaborazione.

DA ÖTZI ALL'EUREGIO VOM ÖTZI BIS ZUR EUROPAREGION

Die Alpen haben seit jeher einen Übergang dargestellt. Erst im 19. und 20. Jahrhundert mit dem Aufkommen des nationalstaatlichen Denkens zuerst und den Diktaturen dann, die sich auch auf diese Werte stützten, wurden die Alpen als Grenze empfunden. Heute stellt der Alpenraum erneut eine Möglichkeit der Zusammenarbeit dar.

LA PREISTORIA

Statue stele, statue menhir - età del Rame - molto simili sono state rinvenute ad Arco, Revò, Brentonico e a Termeno, Lagundo, Santa Verena, Bressanone, Velturmo, Laces, Fiè: testimoniano contatti con l'area oggi svizzera, con l'area a sud, e con quella orientale. Nell'età del Bronzo, una cultura autoctona, detta di Laugen, da una località della conca di Bressanone, si espande nelle Alpi centrali.

Anche **Ötzi**, l'uomo del Similaun, documenta che i gruppi umani insediati in regione erano in collegamento con le comunità stanziate a nord delle Alpi.



DIE VORGESCHICHTE

Grosse Ähnlichkeiten aufweisende Stelenstatuen, Menhirstatuen - Kupferzeit - wurden in Arco, Revò, Brentonico sowie in Tramin, Lagund, St. Verena, Brixen, Feldthurns, Latsch und Völs entdeckt: Sie stellen die Kontakte zur heutigen Schweiz sowie zum südlichen und östlichen Gebiet unter Beweis. In der Bronzezeit treffen wir auf eine eigenständige Kultur, die sogenannte Laugener Kultur, die von einer Ortschaft im Brixner Kessel ausgehend große Teile der Zentralalpen erfasste.

*Auch **Ötzi**, der Mann vom Hauslabjoch, zeigt, dass die in dieser Region angesiedelten Bevölkerungsgruppen mit den Gemeinschaften nördlich der Alpen in Verbindung standen.*

PROTOSTORIA

La civiltà retica - seconda età del Ferro - si manifesta in regione nella cultura detta di Fritzens-Sanzeno, dai nomi di una località della valle dell'Inn e di un paese della val di Non: una caratteristica entità culturale che si diffonde nel territorio alpino unificando le vallate poste a nord e a sud del Brennero.



Tazza - Tasse (Fritzens-Sanzeno)

FRÜHGESCHICHTE

Die rätische Kultur - jüngere Eisenzeit - wird in der Region durch die sogenannte Fritzens - Sanzeno - Kultur verkörpert, deren Name von einer Ortschaft im Inntal und einem Dorf im Nonstal abgeleitet wird: Eine charakteristische Kultur breitet sich im Alpenraum aus und vereinigt die nördlich und südlich des Brenners gelegenen Täler.

ROMA

Tutto il territorio è romanizzato, ma diviso amministrativamente in tre province: Rezia, Norico e Venezia.

ROM

Das gesamte Gebiet ist romanisiert, verwaltungsmäßig jedoch in drei Provinzen unterteilt: Rätien, Noricum und Venetia.

MEDIOEVO

Il territorio conosce destini diversi: a nord si impongono i Bavaresi, a sud i Longobardi. Con **Carlo Magno**, il nord, grosso modo, viene annesso al Regno dei Franchi; il sud al Regno Italico.



MITTELALTER

*Dem Gebiet wird ein unterschiedliches Schicksal zuteil: im Norden behaupten sich die Bayern, im Süden die Langobarden. Mit **Karl dem Grossen** wird der Norden dem fränkischen Reich angegliedert, der Süden hingegen dem Königreich Italien.*

1004-1027

I sovrani dell'Impero romano concedono in feudo al Vescovo di Trento il territorio trentino, la Contea di Bolzano e la val Venosta, al Vescovo di Bressanone le valli dell'Isarco e dell'Inn: nascono i due Principati vescovili che durano per otto secoli, fino all'età napoleonica.

1004-1027

Die Oberhäupter des römischen Reiches befehlen den Bischof von Trient mit dem Trentino, der Grafschaft Bozen und dem Vinschgau, den Bischof von Brixen mit dem Eisack- und Inntal: So entstehen die beiden geistlichen Fürstentümer, die acht Jahrhunderte lang, bis ins Napoleonische Zeitalter hinein, weiterbestehen.

I CONTI DEL TIROLO

I due Principi vescovi per esercitare il potere civile e soprattutto militare devono affidarsi ad un laico, il Vogt/Avvocato. In questa funzione si alternano esponenti di grandi famiglie feudali, fino a quando il titolo passa ai Tirolo che nel 1248 riescono ad unificare la protezione di Trento e di Bressanone. Non a caso il 1248 viene identificato come l'anno di nascita del Tirolo; d'ora in avanti nei documenti al posto dell'antica denominazione "Land im Gebirge" appare quella di "Contea del Tirolo". La preponderanza dell'Avvocato sui Principi Vescovi si afferma già con **Mainardo** e successivamente viene fissata in una serie di trattati detti "Compattate".

Nel 1342 viene conquistato - e il Conte del Tirolo emette il relativo decreto - un diritto di partecipazione dei rappresentanti dei ceti al governo della cosa pubblica.

Nel 1363, estinti gli ultimi eredi tirolesi, la titolarità di Avvocato passa agli Asburgo che la esercitano tramite un ramo cadetto. La capitale viene trasferita da Merano ad Innsbruck.



DIE GRAFEN VON TIROL

Zur Ausübung der weltlichen, vor allem jedoch der militärischen Herrschaft sind die beiden Fürstbischöfe gezwungen, die Grafengewalt einem weltlichen Vogt zu übergeben. Diese Funktion wird abwechselnd von Mitgliedern bedeutender Familien ausgeübt, bis es den Tiroler Grafen im Jahre 1248 gelingt, die Grafschaften von Trient und Brixen in ihrer Hand zu vereinigen. Nicht von ungefähr wird gerade das Jahr 1248 als Geburtsstunde Tirols bezeichnet. Ab nun setzt sich in den Urkunden die Bezeichnung "Herrschaft der Grafen von Tirol" gegen die alte Bezeichnung "Land im Gebirge" durch. Die Übermacht der Vogte den Fürstbischöfen gegenüber tritt schon mit **Meinhard** klar in Erscheinung und wird dann in einer Reihe von Abkommen (Kompaktaten) festgelegt.

Im Jahre 1342 stellt der Graf von Tirol den Ständevertretern eine Urkunde aus, welche die Berechtigung zur Mitsprache in der res publica beinhaltet.

1363, nach dem Tod der letzten Tiroler Erben aus dieser Linie, werden die Gebiete einem Verwandten aus dem Hause Habsburg übergeben. Der Hauptort wird von Meran nach Innsbruck verlegt.

IL LANDLIBELL DEL 1511

I rapporti tra il Conte del Tirolo e i Principati vengono regolati dal cosiddetto **Landlibell** del 1511 che reca dettagliate disposizioni sull'arruolamento in caso di guerra, solo difensiva, e sulla distribuzione dei relativi costi. Nascono in quell'epoca le compagnie di Schützen.



DAS LANDLIBELL VON 1511

Die Beziehungen zwischen dem Grafen von Tirol und den Fürstentümern werden durch das sogenannte **Landlibell** von 1511 geregelt, das genaueste Bestimmungen über das Aufgebot im Falle eines rein defensiven Krieges und über die Verteilung der entsprechenden Kosten enthält. In dieser Zeit entstehen die Schützenkompanien.

LE RIVOLTE CONTADINE

Nell'ambito delle rivolte contadine che interessano tutta l'Europa centrale, va ricordata quella del 1525-26, la "guerra dei contadini" guidata da **Michael Gaismayr** che coinvolge rivoltosi trentini e tirolesi i quali danno vita ad una sorta di costituzione ante litteram, gli "Articoli di Merano", diffusi in tedesco e in italiano, una carta di grande tensione democratica, con affermazioni anticipatrici di autonomismo.



DIE BAUERNAUFSTÄNDE

Im Rahmen der Bauernaufstände, die in ganz Mitteleuropa ausbrechen, sei an den "Bauernkrieg" von 1525-26 unter der Führung von **Michael Gaismayr** erinnert, in dem Trentiner und Tiroler Aufständische eine Art Verfassung ante litteram ins Leben rufen, die Meraner Artikel, die auf Deutsch und Italienisch Verbreitung findet. Es handelt sich hierbei um eine Urkunde mit starker demokratischer Ausprägung, mit Aussagen, welche der Autonomie vorgriffen.

LA TEMPESTA NAPOLEONICA E LA RIVOLTA DI HOFER

La tempesta napoleonica fa cadere in tutta Europa l'istituto dei Principati vescovili; vengono così secolarizzati anche i due Principati di Trento e di Bressanone. In regione si susseguono governi provvisori finché il territorio viene assegnato alla Baviera che vi introduce una legislazione illuministica e anticlericale. I ceti contadini insorgono sotto la guida di Andreas Hofer, un oste della

DIE NAPOLEONISCHEN UMWÄLZUNGEN UND DER AUFSTAND ANDREAS HOFERS

Die Umwälzungen der napoleonischen Zeit führen in ganz Europa zum Untergang der Fürstbischöfe. Auch die beiden Fürstentümer von Trient und Brixen werden säkularisiert. In der Region wechseln sich provisorische Regierungen ab, bis das Gebiet Bayern zufällt, das hier eine aufklärerische und kirchenfeindliche Gesetzgebung einführt. Die Bauern erheben sich unter der Führung von Andreas

Passiria, per difendere le tradizioni e le realtà autonomistiche godute in passato. Dopo la condanna a morte di **Andreas Hofer** da parte dei francesi - giustiziato a Mantova nel febbraio del 1810 - la regione viene divisa: la parte settentrionale viene attribuita alla Baviera, fino a Merano e Chiusa; quella meridionale al Regno d'Italia, che istituisce il Dipartimento dell'Alto Adige con capoluogo Trento (mentre quello dell'Adige fa capo a Verona). La denominazione "Alto Adige" resta legata a Trento fino al fascismo, tanto è vero che il quotidiano liberale trentino si chiama, tra l'Ottocento e il Novecento, appunto "Alto Adige".



*Hofer, einem Gastwirt aus dem Passeier, um die Traditionen und die in Vergangenheit genossene Autonomie zu verteidigen. Nachdem **Andreas Hofers** durch die Franzosen zum Tod verurteilt wird, wird die Region geteilt: Der nördliche Teil bis Meran und Klausen kommt zu Bayern, der Teil südlich davon zu dem "Regno d'Italia", welches das Departement Südtirol mit Hauptort Trient begründet (jenes der Etsch unterstand Verona). Die Bezeichnung "Alto Adige" steht bis zur Zeit des Faschismus mit Trient in Verbindung, daher heißt die freiheitliche Trentiner Tageszeitung zwischen dem 19. und 20. Jahrhundert auch "Alto Adige".*

L'ANNESSIONE ALL'AUSTRIA E IL 1848

Nel 1813, caduto Napoleone, la regione viene assegnata all'Austria che la governa tramite il Governatore di Innsbruck e un'autonomia relativa della Dieta tirolese fino al 1918. Il Trentino lamenta una condizione minoritaria e chiede sin dalla Dieta di Francoforte – convocata dopo le rivoluzioni del 1848 – la scissione territoriale della parte italiana. La richiesta di autonomia separata, fatta propria da tutte le forze politiche, si tramuta in irredentismo.

L'epoca dei nazionalismi contrapposti vede sorgere – simboli molto esaltati – i monumenti ad Hofer sul Berg Isel, a Walther von der Vogelweide a Bolzano, a **Dante a Trento.**



DER ANSCHLUSS AN ÖSTERREICH UND DAS JAHR 1848

1813 - nach dem Sturz Napoleons - kommt die Region zu Österreich und wird durch den Statthalter von Innsbruck und den Tiroler Lantag mit relativer Autonomie bis 1918 regiert. Das Trentino beklagt seine begrenzte Autonomie und fordert in der Frankfurter Nationalversammlung – die nach den Aufständen von 1848 einberufen worden war - die Abtrennung des italienischsprachigen Landesteils. Der Ruf nach einer eigenen Autonomie, der von allen politischen Kräften mitgetragen wird, führt zum Irredentismus.

*Im Zeitalter des entgegengesetzten Nationalismus entstehen umjubelte Symbole, wie das Hoferdenkmal am Berg Isel, das Waltherdenkmal in Bozen und das **Dantedenkmal in Trient.***

IL FASCISMO E LE OPZIONI

Con la fine della Prima guerra mondiale il confine che si impone è quello chiesto dai militari al Brennero, perché ritenuto il più sicuro, mentre i sudtirolesi avrebbero preferito il confine linguistico a Salorno e altri, come il presidente degli USA, Wilson, il cosiddetto confine napoleonico, a Chiusa e, grosso modo, a Merano. L'Italia istituisce la Provincia unica della Venezia Tridentina con capoluogo Trento, ma dopo pochi anni il fascismo crea, nel 1926, la Provincia separata di Bolzano, ma senza la Bassa Atesina. Il Regime di Mussolini investe molto su Bolzano, provocando non pochi risentimenti nel Trentino. Nel 1939 i governi italiano e germanico sottoscrivono il "patto di trasmigrazione" che prevede possibili opzioni – tra Germania e Italia – da parte degli abitanti di lingua tedesca.



DER FASCHISMUS UND DIE OPTIONEN

Mit Ende des Ersten Weltkrieges wird die vom Militär am Brenner geforderte Grenze durchgesetzt, da sie als die sicherste gilt. Die Südtiroler hingegen hätten die sprachliche Grenze in Salurn bevorzugt und andere wie Wilson, der Präsident der Vereinigten Staaten, die sogenannte napoleonische Grenze ungefähr auf der Höhe von Klausen und Meran. Italien begründet die Einheitsprovinz der "Venezia Tridentina" mit Hauptort Trient; nach wenigen Jahren jedoch errichtet der Faschismus im Jahre 1926 die getrennte Provinz Bozen, aber ohne Unterland. Das Regime Mussolinis investiert stark in Bozen und verursacht dadurch erheblichen Groll im Trentino. 1939 unterzeichnen die italienische und deutsche Regierung das Italienisch-Deutsche Abkommen zur Umsiedlung der Südtiroler, das für die deutschsprachige Bevölkerung die Möglichkeit der Option für die Auswanderung vorsieht.

L'ALPENVORLAND

Scoppiata la Seconda guerra mondiale, dopo la caduta del fascismo e l'accordo dell'Italia con gli Alleati, le province di Trento, Bolzano e Belluno vengono aggregate nella "Zona di operazione" dell'**Alpenvorland** alle dipendenze del Gauleiter nazista di Innsbruck. Si ricostituisce, in qualche modo, il Tirolo storico anche se i destini delle tre province sono diversi: occupazione e repressione dura a Belluno; qualche concessione a Trento; piena integrazione per Bolzano.



DAS ALPENVORLAND

Nach Ausbruch des Zweiten Weltkriegs, nach dem Untergang des Faschismus und dem Abkommen Italiens mit den Alliierten werden die Provinzen Trient, Bozen und Belluno in der **"Operationszone Alpenvorland"** unter dem nationalsozialistischen Gauleiter von Innsbruck zusammengeschlossen. Dadurch wird gewissermaßen das geschichtlich gewachsene Tirol wiederhergestellt, selbst wenn das Schicksal der drei Provinzen unterschiedlich ist: Besetzung und brutale Unterdrückung in Belluno; einige Zugeständnisse in Trient; volle Integration in Bozen.

L'ACCORDO DI PARIGI

L'Austria richiede, come già nel 1918, la possibilità di autodeterminazione per il Sudtirolo, ma la Conferenza delle potenze vincitrici a Parigi impone ai due Stati, entrambi sconfitti, di ricercare un'intesa. Il presidente del Consiglio e ministro degli esteri italiano Alcide De Gasperi e il ministro degli esteri austriaco Karl Gruber, entrambi nativi del territorio, sottoscrivono il 5 settembre 1946 l'**Accordo di Parigi**. L'Assemblea costituente italiana istituisce nel 1948 la Regione Trentino Alto Adige, che prevede un assetto tripolare, la Regione e le due Province autonome.



DAS PARISER ABKOMMEN

Wie bereits 1918 fordert Österreich für Südtirol die Möglichkeit der Selbstbestimmung, aber die Konferenz der Siegermächte in Paris zwingt die beiden besiegten Staaten dazu, eine Einigung zu suchen. Der italienische Ministerpräsident und Außenminister Alcide De Gasperi und der österreichische Außenminister Karl Gruber, beide gebürtig aus dieser Region, unterzeichnen am 5. September 1946 **das Pariser Abkommen**. Die italienische verfassungsgebende Versammlung ruft 1948 die Region Trentino Südtirol ins Leben, ein dreipoliges Gebilde bestehend aus der Region und den beiden autonomen Provinzen.

LA ROTTURA DELLA COLLABORAZIONE E IL NUOVO STATUTO

Il gruppo sudtirolese, dopo un periodo iniziale di collaborazione, contesta tale soluzione e chiede un'autonomia separata. Il **"Los von Trient"** viene proclamato in un grande raduno popolare a Castel Firmiano nel novembre del 1957, anche se lo slogan risaliva, storicamente, al primo dopoguerra e singolarmente risultava parallelo al "Los von Innsbruck" dei trentini nell'Ottocento.

La protesta viene accompagnata da passi austriaci all'assemblea dell'ONU e da una serie di attentati. Ma proprio al culmine della lacerazione, che naturalmente coinvolgeva pure Innsbruck, una comune volontà di convivenza riesce ad esprimere la mediazione che attraverso il lavoro della "Commissione dei 19" porta al "Pacchetto", accettato alla fine da tutte le parti, e al secondo Statuto di autonomia, nel 1972.



DIE UNTERBRECHUNG DER ZUSAMMENARBEIT UND DAS NEUE AUTONOMIESTATUT

Nach einer anfänglichen Phase der Zusammenarbeit protestieren die Südtiroler gegen diese Lösung und fordern eine eigene Autonomie für Südtirol. Das **"Los von Trient"** wird anlässlich einer Massenkundgebung auf Schloss Firmian im November 1957 ausgerufen, obwohl der Slogan geschichtlich gesehen aus der ersten Nachkriegszeit stammt und eigenartigerweise dem "Los von Innsbruck" der Trentiner im 19. Jahrhundert entspricht. Auf den Protest folgen österreichische Maßnahmen bei der UNO-Vollversammlung und eine Reihe von Anschlägen. Aber als die Spannung, die natürlich auch Innsbruck erfasst, ihren Höhepunkt erreicht, zeichnet sich ein gemeinsamer Wille zum Zusammenleben ab, der dank der Arbeit der "Neunzehnerkommission" zum "Paketabschluss" - der am Ende von allen Parteien akzeptiert wird - sowie zum zweiten Autonomiestatut - im Jahre 1972 - führt.

ACCORDI TRANSFRONTALIERI

Tra i due Paesi è così possibile sottoscrivere un solenne "patto di amicizia"; l'entrata dell'Austria nell'Unione europea rappresenta, tra l'altro, la scomparsa del confine al Brennero. Si profilano ipotesi di collaborazione tra Tirolo e Trentino; si pongono le basi per la creazione dell'Euregio.

GRENZÜBERSCHREITENDE ABKOMMEN

Zwischen den beiden Ländern ist folglich die Unterzeichnung eines feierlichen "Freundschaftspaktes" möglich. Der Beitritt Österreichs zur Europäischen Union führt unter anderem zum Wegfall der Grenze am Brenner. Es zeichnen sich Möglichkeiten der Zusammenarbeit zwischen Tirol und dem Trentino ab. Die Voraussetzungen für die Gründung der Euregio werden geschaffen.